

Vendola incalza il Pd: batterò il Cavaliere

Bersani evita lo scontro ma nel partito c'è malumore: «Candidatura inopportuna»

— ROMA —

NICHI VENDOLA coglie in contropiede il centrosinistra con la sua autocandidatura alla guida della coalizione: il suo annuncio lascia infatti intendere l'imminenza di possibili elezioni politiche, mentre proprio il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani rilancia la proposta di una «fase di transizione», cioè un rinvio delle urne dopo un'ipotetico post-Berlusconi. Il passo in avanti di Vendola suscita la reazione contraria di tutti gli alleati più piccoli del centrosinistra, da Di Pietro alla Sinistra ra-

L'UDC FRENA

Casini avverte: «Se si alleano con il governatore pugliese noi non ci stiamo»

dicale, mentre la segreteria del Pd evita di rispondere alla polemica. Ma Vendola non ci sta e pungola Bersani: «La fase di passaggio di cui parla Bersani — attacca — è un discorso dal mio punto di vista poco chiaro, si ha la sensazione che ci sia un giudizio che differenzia l'azione di Tremonti da quella di Berlusconi». E rilancia sfidando il Cavaliere che definisce «troppo vecchio»: «Vincerò le primarie del centrosinistra e batterò Berlusconi», dichiara perché «nel mondo occidentale è la cosa più vecchia che c'è. Bisogna dirgli che è tempo di andare in pensione, c'è un limite anche al lifting politico». Ribadisce il no alle larghe intese perché nella società civile «la domanda di cambiamento è lunga e larga quanto tutta l'Italia».

MA NON la pensano così quelli che potrebbero essere i suoi alleati. Se Antonio Di Pietro invita Vendola a risolvere prima i problemi della Puglia, Oliviero Diliberto definisce la candidatura del Governatore «fastidiosa ed inutile» mentre il socialista **Riccardo Nencini** la bolla come «intempestiva» visto che non c'è ancora «né coalizione né programma».

Intanto, anche **Luca** mette le mani avanti: «Se il Pd si allea con Vendola — avverte **Pierluigi** —, noi non ci stiamo». Bersani non ha voluto rispondere a Vendola: «non pole-

mizzo mai con gli alleati, anche quando loro lo fanno» ha detto ai suoi. Ai quali ha pure sottolineato di aver trovato «curioso» che Vendola voglia «sfidare» il Pd sulle primarie: «Le abbiamo inventate noi, e siamo l'unico partito a svolgerle, e io sono l'unico segretario eletto ai gazebo». Per non parlare del fatto che correre alle urne con l'attuale legge elettorale sarebbe un errore. Detto questo bisogna vengano «i contributi che cercano di aggregare quella parte di sinistra che accetta la sfida di governo».

SE IL SEGRETARIO preferisce tacere, pensando che si tratti di una polemica estemporanea di Vendola per ottenere visibilità per la sua Fabbrica, altri nel Pd fanno sentire: Giorgio Merlo mette in guardia tutti: «Il caravanseraglio dell'Unione si è chiuso definitivamente con la fine ingloriosa del Governo Prodi». Marco Folli ni va oltre la singola battuta e invita il partito a riflettere e a decidere: «Vendola ci sfida. E' un suo diritto. Il nostro dovere è di opporgli una risposta chiara».

